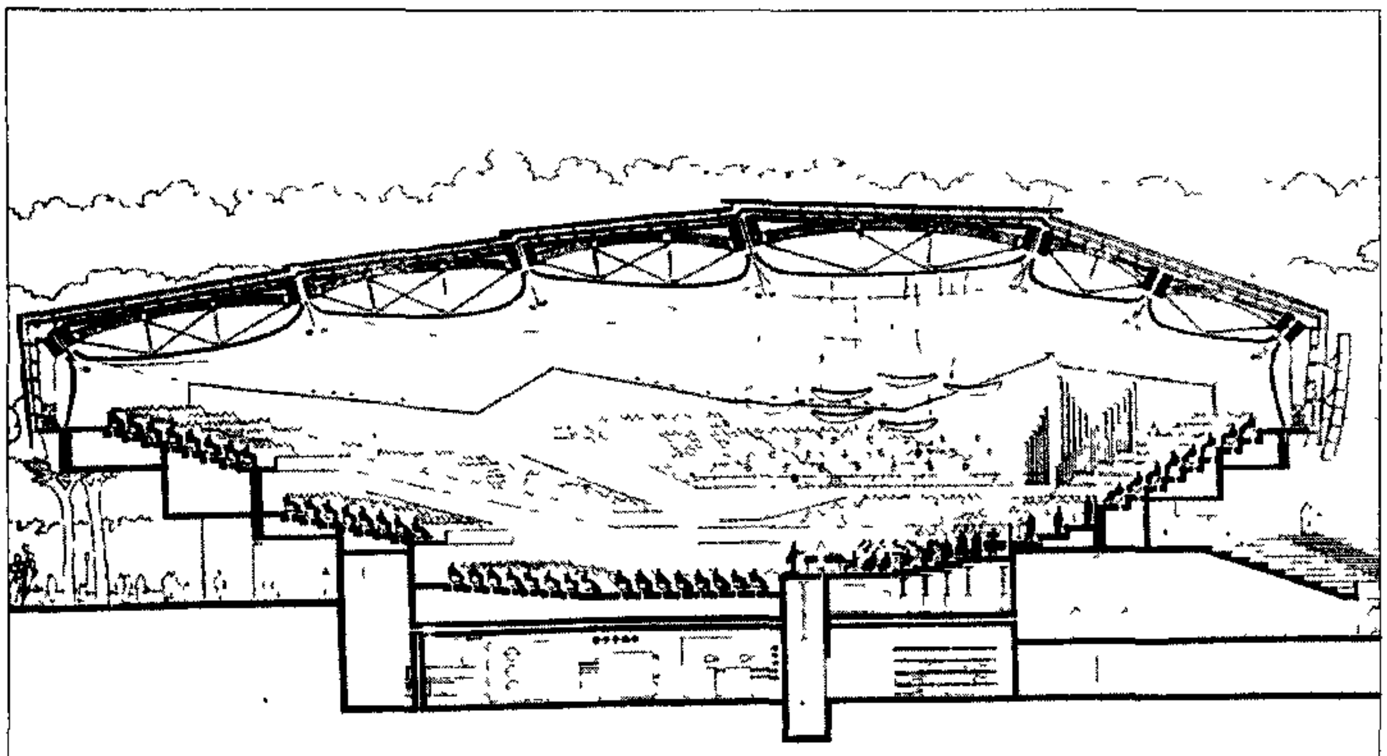
Master
TIPO 14 sx 7/94 Garanzia
ROVER 214 sl 3/95 A/C
DEDRA 1.6 le 3/95 Climat

Roma

l Unità Giovedì 28 dicembre 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 18

Master
THEMA TDS eco 92 climat
OPEL CORSA SWING 5p 5/95
205 GTI 1 6 9/91 tettuno
Via Casilina, 257 Tel. 2754810

Il Consiglio dei Lavori Pubblici «rimanda» il progetto di Renzo Piano per «eccesso di sicurezza»



Carta d'identità

È diventato famosissimo per la *provocazione* del Beaubourg, un astronave piombata nel cuore del Marais con tubi colorati che non riescono a nascondere l'aria da petrolchimico Lui la racconta così «era un gioco, la zona era intensamente popolata e in questa radura al centro della città atterravano i marziani» Da allora ogni sua grande opera suscita discussioni -quando non polemiche, come quelle seguite all'ardita costruzione del nuovo aeroporto di Osaka, in Giappone Ma Renzo Piano è tutt altro che un uomo polemico, o perennemente *alla ricerca di stupire. Fa notizia, lui crede*, perché è *disubbidiente*, rispetto agli architetti che, prima di immaginare un manufatto s'interrogano sul gradimento che potrà avere questo o quel progetto. Lui, nato a Genova nel 1937 da una famiglia di costruttori che si stupì assai del fatto che volesse diventare *solo* un architetto, mescola in un impasto molto personale la concretezza dei materiali, appresa bambino nei cantieri del padre, e il sogno dell'architettura che non rifiuta l'apparentamento con la poesia. Vincitore di concorsi emblematici – oltre all'Auditorium, nel 1992 un suo progetto è stato scelto anche per la Postdamer Platz di Berlino, modello di una città in divenire –, Renzo Piano non ha solo la matita in mano («schizzo dalla mattina alla sera, ho sempre dei papiri dove pasticcio, pastrocchio, scrivo sempre»), ma è anche il creatore di *Building Workshop*, quasi un'industria per progetti in tutto il mondo

Auditorium rivisto e corretto

Il Comune: «Poche modifiche, il lavoro va avanti»

«Allarmismo del tutto ingiustificato» È così che Maurizio Cagnoni, direttore dell'Ufficio speciale per l'Auditorium, ha definito la notizia uscita ieri su un quotidiano per cui il progetto di Renzo Piano avrebbe subito una «clamorosa bocciatura» da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici Ed i lavori dell Auditorium sarebbero andati avanti sino al Duemila «Ma è vero – spiega Cagnoni – che il progetto subirà alcune modifiche»

ELEONORA MARTELLI

■ Ad ogni passo un sobbalzo Patemi d animo In fondo incredulità È con questi sentimenti che l opinione pubblica segue l iter per la realizzazione dell Auditorium Forse perché la grande dimora per la musica è stata vagheggiata dalla città troppo a lungo per decenni Ora non ci si crede quasi più Si fatica a pensare che l Auditorium si farà Qualche settimana fa nacque una certa agitazione per la scoperta durante gli scavi preliminari ai lavori di alcuni reperti archeologici una villa romana di età repubblicana e l muri di un edificio arcaico del quinto o sesto secolo avanti Cristo Ieri un quotidiano ha pubblicato la notizia di una «clamorosa bocciatura» del progetto di Renzo Piano da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici la quale avrebbe compromesso tutti i tempi previsti per la costruzione dell Auditorium Il Campidoglio ha subito smentito In una nota ieri pomeriggio ha precisato che è stato chiesto a Renzo Piano di integrare alcune parti del progetto e di riscriverne altre Modifiche che l architetto consegnerà entro la fine di gennaio Nel frattempo il cantiere rimane aperto Ma che cosa è successo esattamente? Lo abbiamo chiesto a Maurizio Cagnoni direttore dell Ufficio speciale per l Auditorium del Comune

«Non è accaduto niente di speciale Solo che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso il suo parere «obbligatorio» (comma 5 articolo 6 della legge 216/'95 su cui si dibatte ancora se sia un parere consultivo oppure vincolante) Resta il fatto che essendo noi una pubblica amministrazione ci sentiamo tenuti a ottemperare alle sue richieste Io del resto condivido al cento per cento le obiezioni fatte Si tratta a mio parere di rilevazioni assolutamente oggettive Si tratta di una revisione a cui i progettisti hanno cominciato a lavorare già da settimane Accolte le nuove prescrizioni il progetto sarà pronto *in breve tempo*»

Insomma, si tratta di normale prassi burocratica?

Non proprio È una prassi nuova L Auditorium è la prima opera che viene realizzata in ottemperanza alla 216 (Merloni bis) entrata pienamente in vigore il 2 dicembre Questa legge tra le altre cose impone come obbligatorio l esame del Consiglio Superiore dei Lavori Pbblici Il quale dà un parere di congruità tecnico-economico

Nell'articolo uscito ieri si legge che questo parere sarebbe stato scritto a metà novembre, e che è tuttora inedito

Le cose non stanno così Intanto è un atto pubblico e come tale qualunque cittadino che ne faccia richiesta lo può leggere Ma certo non verrà editato Non vedo perché si dovrebbe pubblicare un documento della prassi burocratica Infine il parere è stato dato durante la seduta se non ricordo male del 29 settembre (il progetto di Piano era stato presentato il 18 luglio) A metà novembre invece a seguito di tutto l iter burocratico che non conosco il parere è diventato ufficiale con tutti i bolli e i controbolli

Le modifiche al progetto originario ci sono state. È dunque vero che i lavori subiranno forti ritardi?

Si tratta di un allarmismo del tutto ingiustificato Anzi i suggerimenti e le precisazioni porteranno ad un risparmio di tempo Si il risultato sarà un economia di tempo e di denaro

In che senso?

Beh ad esempio nel progetto era no previste alcune misure antisismiche *Il suggerimento del Consiglio* dei Lavori Pubblici è di considerare Roma zona a sismicità zero Quindi verranno eliminate quelle misure Con ovvio risparmio

Neppure il ritrovamento, qualche settimana fa, di reperti archeologici nella zona degli scavi porterà ad uno slittamento della fine dei lavori?

Sto lavorando perché non ci sia ritardo neppure per questa questione D altronde nel programmare l iter di un opera di questo genere dal costo di duecentocinquanta miliardi qualche imprevisto va pure messo in conto E quindi sono state già programmate anche alcune soluzioni alternative Chi fa questo mestiere lo sa bene Quei ritrovamenti hanno provocato un ritardo di qualche settimana ma con una serie di escamotage pensiamo di tornare in pari con i tempi

Resta dunque ferma l'inaugurazione dell'Auditorium per il '97?

Entro il 97 sarà pronta una parte Ci sarà una prima inaugurazione Per il completamento totale dell opera bisognerà attendere il 98.

Il progetto dell'Auditorium presentato a Rutelli — Frassineti/Agf

Ma il Campidoglio non si ferma

Intanto il Campidoglio, ieri, ha voluto ribadire che i lavori non si fermano «Non c è stata nessuna clamorosa bocciatura del progetto dell'Auditorium» ha precisato l'ufficio stampa capitolino, tornando a sottolineare «che almeno una sala sarà inaugurata con un grande concerto nell'autunno del 1997» Nella nota si poteva anche leggere che «aver accettato, da parte del Comune e dell architetto Piano, le prescrizioni è un'ulteriore dimostrazione della volontà di fare di questo progetto un caso esemplare di qualità architettonica e costruttiva» «Al momento attuale – concludeva il comunicato – mentre continuano tanto gli scavi archeologici quanto quelli per la predisposizione dell area destinata ad accogliere gli edifici dell Auditorium, non vi è alcun motivo per modificare il programma ed i tempi dei lavori» Sempre nella giornata di ieri si è appreso che la decisione di continuare è stata presa congiuntamente con il governo in una riunione del 21 dicembre a palazzo Chigi, cui erano presenti tutti i vertici interessati, dal sindaco Rutelli, ai sovrintendenti La Rocca e La Regina al rappresentante del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici Misiti

LA STORIA

Sessant'anni ad aspettare un'altra musica

Le astronavi della musica progettate da Renzo Piano l Auditorium del 2 000 detto anche *Scarabeo* per la schiena lamellata di rame, per la forma d insetto in bilico sul ciglio della collina di Villa Glori è l ultimo concreto sogno dei musicofili romani La città attende da sessant anni la riparazione di un grave torto *L Auditorio* infatti Roma ce l aveva fin dal 1908 mèta di compositori come Gustav Malher Stravinsky e Prokofiev cuore di una cultura musicale che molto disturbava Benito Mussolini Dal 1936 demolito l Augusteo Roma ha aspettato un altra musica Autorium Adriano Borghetto Flaminio Cinecittà

NADIA TARANTINI

■ C era una volta l Augusteo Ci suonarono o diressero Gustav Mahler Bruno Walter Prokofiev Stravinsky Debussy Hindesmith Era una delle sale da concerto più ricercate d Europa ospitava i più grandi compositori e musicisti del '900 anche la cultura musicale antifascista ci faceva spesso la sua culla Ernest Bloch nel 31 con i suoi «Tre poemi ebraici» «Wozzeck» di Alban Berg nel 1934 Benito Mussolini amava mica tanto quel tempio così lontano dai fasti *imperiali, la facciata sobria* l interno raccolto e confortevole per dare il massimo all acustica e poco o niente all eventuale pubblico di riguardo Nessun privilegio nella fruizione dell arte e per farsi riconoscere le uniche due volte che lo frequentò il 20 e il 21 marzo del 1935 quel capo di Stato fece aprire e chiudere il concerto con *Giovinezza* inno fascista E forse proprio quelle sere prese le misure della demolizione eseguita l anno dopo ufficialmente per far riemergere dalle fondamenta dell *Auditorio* il Mausoleo d Augusto

Mettiamo una punta di compasso al centro della tomba del primo imperatore là dove c era anche il cuore acustico della vecchia e gloriosa sala da concerto Diamo al compasso il raggio di un paio di chilometri forse tre e da ovest a est (passando per il nord) sfioreremo quasi tutti i luoghi in cui negli ultimi sessant anni è stato sognato progettato o si è deciso di fissare le fondamenta del rinato Auditorium Piazza Cavour Borghetto Flaminio Villa Strohl Fern Monte Antenne E proprio al margine nord est di questo cerchio immaginario il compasso finalmente s è fermato alle pendici di Villa Glori

(Onestamente dobbiamo registrare che nei primi anni 80 s aprì un dibattito a sinistra sull opportunità di trasferire progetto sogni e decisioni a Cinecittà a Capannelle e persino a Forte Prenestino ma per fortuna prevalse il buon senso che vuole le periferie beneficate d ogni possibile struttura culturale dal rock al teatro e senz altro alla musica detta *colta* lasciando però i luoghi unici come l Auditorium a ragionevole distanza dal centro così che siano raggiungibili da tutta la città e anche da fuori)

Sessanta anni di progetti fra i più fantasmagorici come il teatro greco progettato da Paolo Portoghesi dentro Villa Borghese E di miseria musicale della città costretta a rinchiudere in poche centinaia di posti a concerto le richieste di migliaia e migliaia di persone Un popolo musicale privato dal 1987 anche dei concerti nelle chiese proibiti dal Vaticano per non confondere sacro e profano in realtà perché non convenienti burocraticamente troppo faticosi da autorizzare per il Vicariato

Per dieci anni buoni *fu* Borghetto Flaminio

Il 3 maggio del 1983 per 130mila metri cubi e 40mila metri quadri 18 miliardi e il massimo dei voti (otto su otto) una commissione regionale dette il lieto annuncio l Auditorium si farà annidato fra il piazzale della Manna e la casina Valadier sede dell Accademia Filarmonica dove destinazione migliore? Con ottimismo aspramente smentito dai fatti scriveva «E in parte occupato da strutture facilmente rimuovibili» Invece era solo l annuncio di un acerrima contesa fra sostenitori e detrattori del Borghetto fra Regione e Comune che quell area possedeva fra il Flaminio e Cinecittà fra Verdi e industriali infine fra le ragioni della musica e quelle degli artisti ed artigiani che al Borghetto fra un «anacronistico deposito dell Atac un officina e le vetrine precarie di una esposizione di barche» avevano dato luogo spazio e dimensione concreta quotidiana alla loro vita e al loro lavoro

(Finche sponsor Franco Carraro non ancora sindaco 28 miliardi nuovamente raggranellati per *l Auditorium Adriano* furono sacrificati in favore dell Evento mondiali di calcio 1990)

E tornò maggio

Il 13 maggio del 1936 l Accademia di Santa Cecilia tenne l ultimo concerto all Augusteo Il 3 maggio 1983 la Regione stanziò il primo inutile ma concreto finanziamento per il nuovo Auditorium Il 18 maggio del 1995 il governo Dini ha sciolto l ultimo nodo finanziando per 254 miliardi il progetto di Renzo Piano vincitore del *concorso a inviti* promosso nel 1993 dalla giunta Carraro tardiva e discussa riparazione dello scippo mondiale

Per Francesco Rutelli il progetto Auditorium è stato da subito un pallino una passione e forse anche un segno personale di lasciare nella città lui nipote dello scultore che ha disegnato le fontane delle Naiadi di piazza Esedra Tempi da grande passione Appena sette mesi dopo la sua elezione a sindaco di Roma in un luglio umido dentro le volte [illegible] dell Acquario l esposizione dei cinque finalisti del concorso ripreso e concluso come uno dei primi impegni della giunta Due mesi dopo nel settembre dell anno scorso la presentazione del progetto alla presenza di Renzo Piano con le date tutte in fila del sogno che diventa realtà progetto esecutivo appalto costruzione e primo concerto nel nuovo Auditorium nell autunno del 1997» Si sa dalla carta alla pietra i progetti specie a Roma incontrano [illegible] brandelli di antica città (stavolta si tratta pure di una villa romana) archeologia da consulto di grandi esperti Eppure il sogno continua a camminare [illegible] Scarabeo [illegible] di Renzo Piano [illegible] quanto Rutelli [illegible] un opera che [illegible] se fosse lì da sempre [illegible] Roma [illegible] straordinaria